

1644

*Graveline
attacata e
presa dall'
Orleans.*

*Saffo di
Gant preso
dall' Oran-
ges.*

*Fatto d'
armi tra l'
Anghien e
Bavari a'
monti della
Brisgovia.*

cende del Regno, per interessare coll' esca della gloria i Principi del sangue Reale nella felicità della Reggenza, aveva fatto consegnar loro il comando dell' armi: onde trattenendosi l' Anghien nel principio della Campagna ad ingelosire le frontiere, pose l' Orleans con fortissimo esercito l' assedio alla Piazza di Graveline. Siede questa appresso 'l mare sul margine occidentale della Fiandra, dove il fiume Aa la separa dai confini Francesi. Era con mediocre presidio, non mal munita nel resto di fortificationi, ed' apprestamenti. Ma le provincie obbedienti alla Spagna stavano dopo la sconfitta di Rocroi così confuse, & impaurite, che odiando l' infelice governo del Melo, pareva, che quasi abborrissero la propria difesa. Mancavano in oltre i denari, e le forze; e nel maggior bisogno disordinato il consiglio da' pareri discordi, il Piccolomini, che comandava l' armi, non potè, che preservare Doncherche col trincerarvisi appresso, e di là spingere due volte in Graveline soccorso. Anche gli Olandesi dopo minacciati più luoghi attaccando il Saffo di Gant, divertivano le applicationi, & indebolivano l' armi di Spagna: onde Graveline stretta da' due Maresciali Miliarè, e Gassion, che assistevano al Duca, convenne arrendersi nel fine di Luglio. Quanto al Saffo, indarno in altri tempi più volte tentato, hora si diede quella piazza all' Oranges con breve contratto. L' Orleans dell' impresa, e della gloria contento, terminò dalla parte sua la Campagna col restituirsi alla Corte, che non amava nella libera conversatione del campo vederlo più a lungo esposto all' arbitrio de' suoi domestici, & alle suggestioni degl' inimici. Mà l' Anghien cominciò all' hora dall' altro canto più felice carriera. I Bavari havevan' occupato Friburgo, & Uberlinghen, quand' egli passato il Reno, s' unì al Marescial di Turena, che con un corpo di altre militie Alemanne teneva sotto di sè le reliquie de' Vainaresi. Il Duca si portò drittamente ad assalir il nemico trincerato sopra i monti della Brisgovia in fortissimo sito tra boschi, e dirupi, che ò impedivano la salita, ò la difendevano con arbori intrecciati, e con batterie, e guardie disposte ne' luoghi opportuni. Mà intrepido a' pericoli, & irritato dalle difficoltà, egli assalì la fronte del campo, mentre il Marescial

di